



Giorgia Tasca
di anni 17
di Sant'Angelo
di Piove di Sacco (Pd)

In collaborazione con



di Sant'Angelo
di Piove di Sacco (Pd)

Giovanni, come tutti i partigiani combattenti, quando parlava ai suoi figli di quel periodo diceva di non avere mai avuto paura, anzi, durante le varie azioni si sentiva forte e coraggioso



**La Wigwam
Local Community
Saccisica - Italy**

EVANGELISTA GROPPPO, MEMORIA DI UN PARTIGIANO DELLA NEGRI

A Sant'Angelo di Piove di Sacco (Pd) militava la brigata partigiana Guido Negri, in cui erano Giovanni Bertin e la moglie Emma Chinello

Sono Giorgia ho 17 anni, abito a Sant'Angelo di Piove di Sacco e frequento la quarta superiore dell'Istituto De Nicola di Piove di Sacco con indirizzo socio sanitario.

Tramite l'Associazione AUSER di Sant'Angelo di Piove sono venuta a conoscenza del progetto "Cantieri di Esperienza Partecipativa" dell'Associazione WIGWAM (della quale l'Associazione AUSER ne è partner). Ho aderito con entusiasmo a

questo progetto portando un articolo per me curioso in quanto in via Caselle ho sempre visto una lapide che porta la scritta Evangelista Groppo partigiano.

Da informazioni ripetute sono venuta a conoscenza che proprio in via Caselle c'erano parecchi partigiani, uno tra questi era il Signor Bertin Giovanni (partigiano attivo della BRIGATA GUIDO NEGRI di Padova) e sua moglie Emma Chinello che collaborava con lui.

Dopo aver preso accordi con il Signor **Giorgio Bertin** figlio del Fu Giovanni, sono andata nella loro casa in via Caselle e dopo aver chiesto e ottenuto l'autorizzazione per la pubblicazione della sua testimonianza e di alcune foto da lui fornitemi, ho fatto alcune domande e lui mi ha risposto con evidente emozione.

Da tali domande è emerso che suo papà il Signor Bertin Giovanni era un partigiano attivo della BRIGATA GUIDO



**TEMA 2022: PATRIMONIO CULTURALE SOSTENIBILE**

Inserito nei contesti del cambiamento climatico, del patrimonio europeo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite: le persone, i luoghi, le tradizioni, il rispetto dell'ambiente e l'apporto del patrimonio architettonico alla sostenibilità.



Giornate Europee
del Patrimonio

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO WIGWAM* | 24-25 SETTEMBRE 2022

Tipo di evento:	Progetto di Educazione Ambientale - Attività didattica
Comunità Locale Wigwam	Wigwam Local Community "Saccisica" - Italy
Titolo dell'evento:	Promozione della cultura e della biodiversità – Api nel bosco
	<p>Il Parco delle Api, un'oasi all'interno del Parco della Corte Benedettina, adiacente al Bosco Nemora che con i suoi alberi e fiori diventerà un vero e proprio paradiso per le api, ma anche un luogo didattico dove raccontare l'affascinante mondo di questo insetto da cui dipende il 70% delle risorse alimentari dell'uomo. Cogliendo l'interesse e la sensibilità espressa dai bambini dell'Istituto Comprensivo di Legnaro attorno a questa tematica, vogliamo promuovere attivamente la conoscenza del mondo delle api, insetti indispensabili per la nostra sopravvivenza, con un parco didattico dedicato a loro ma aperto a tutti: nella prima parte un esperto ci illustrerà il progetto di ripopolazione di questi insetti, nella seconda parte ci occuperemo della semina di fiori e alla fine capiremo come e se è possibile adottare una famiglia di api e ricevere in cambio il miele prodotto. Seguirà una piccola degustazione. Il progetto nel suo complesso prevede in un secondo tempo la messa a dimora di alberi da fiore, arbusti e erbacee, che garantiranno dalla primavera a fine autunno uno spettacolo di colori e forme: alberi di Giuda, tigli, rosmarino, elicriso, borragine, lupinella e ginestrino e di amie, da collocare sotto le fronde, in modo che gli insetti possano vivere in un ambiente il più naturale possibile.</p>
Denominazione luogo evento:	Legnaro (Pd) – Parco della Corte Benedettina - Bosco Nemora
INFORMAZIONI PRATICHE	
Accessibilità a disabili:	SI con precauzioni
Data dell'evento:	Sabato 24 settembre 2022
Orari:	Dalle ore 15:00 alle ore 18:00
Numero di posti:	50 persone
Indirizzo luogo attività:	Via Orsaretto - Legnaro (Pd)
Prenotazione (si/no):	SI
Costo / Quota assoc:	Contributo volontario
ORGANIZZATORE	
Nome organizzatore:	Comune di Legnaro (Pd)
Sito internet:	www.wigwam.it - www.comune.legnaro.pd.it
Pagina facebook:	@wigwam.saccisica - @danieletto.sindaco.9
Partner dell'evento:	Blu Agroingross e Wigwam Local Community Saccisica
REFERENTE DELL'INIZIATIVA	
Nome e Cognome:	Cristina Licata – Assessore Ambiente Comune di Legnaro
Titolo, ruolo:	<input type="checkbox"/> Wigwam Linkman <input type="checkbox"/> Wigwam Corrispondente <input checked="" type="checkbox"/> Altro Referente
Contatto telefonico:	+39 329 2107727
Contatto e-mail:	cristina.licata@comune.legnaro.pd.it

(*) Rete associativa non profit per lo sviluppo equo, solidale e sostenibile delle Comunità Locali fondata in Italia il 3 dicembre 1972 - Associazione Nazionale di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con primo Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15 dicembre 2017



A sinistra la foto del partigiano Giovanni Bertin con la moglie Emma Chinello e il figlioletto di due anni. A destra la carta di riconoscimento da partigiano di Giovanni.

NEGRI di Padova assieme ad altri giovani del paese, a volte si allontanava da casa per più di una settimana per azioni partigiane concordate con la Brigata stessa.

Giovanni, come tutti i partigiani combattenti, quando parlava ai suoi figli di quel periodo diceva di non avere mai avuto paura, anzi, durante le varie azioni si sentiva forte e coraggioso, portava sempre un'arma con se, arma che lui stesso diceva di non avere mai usato impropriamente, inoltre testimoniava di non avere mai subito violenze o prigionia.

Giovanni non ha mai riferito alla famiglia (neanche in tempo di pace) episodi macabri che potevano essere accaduti durante le loro escursioni partigiane. A detta del figlio, questo non raccontare, era forse un modo protettivo nei confronti della sua famiglia composta da ormai giovani ragazzini.

A questo punto chiedo al Signor Giorgio cosa mi può raccontare di sua mamma (defunta) Emma Chinello. Lui con orgoglio e occhi lucidi mi descrive l'operato di sua mamma collaboratrice del gruppo partigiani BRIGATA GUIDO NEGRI di Padova. Lei con la sua bicicletta andava a portare informazioni utili agli altri partigiani

dislocati nelle varie zone del paese, visto che la sua casa in via Casselle, si poteva considerare punto di ritrovo dei partigiani di zona. Molto spesso in quella casa arrivavano i tedeschi alla ricerca di partigiani.

IL 27 aprile 1945 lei era in bicicletta con il suo bambino piccolo di 2 anni, era di ritorno dopo aver avvertito alcuni partigiani che la sua casa era occupata dai tedeschi che, informati da un traditore, di un'imminente azione partigiana chiedevano alle donne presenti dov'erano gli uomini.

In quel mentre è arrivato, in bicicletta, il partigiano Evangelista Groppo, nativo di Loreo (RO), di anni 27, studente universitario della facoltà di medicina e chirurgia all'ateneo di Padova, anch'egli appartenente alla BRIGATA GUIDO NEGRI, il suo nome da partigiano era Matteo, con la distinta dell'ordine di insurrezione partigiana e con tutti i nomi dei partigiani collaboranti (per buona fortuna quei nomi non sono finiti in mani tedesche).

Un tedesco di guardia gli sparò un colpo alla nuca e lui, morente, cadde riverso a terra, in quel mentre arrivava Emma Chinello che dopo aver messo in sicurezza il figlioletto, prese tra le sue braccia

con amorevole cura l'ormai morente Evangelista Groppo tenendolo stretto a se finché spirò. Ecco perché nel mio paese c'è una via a lui dedicata.

A questo punto, con grande riconoscenza nei confronti di Giorgio Bertin per aver condiviso con noi la sua testimonianza ringrazio e saluto a nome dell'Associazione AUSER di Sant'Angelo di Piove.

Oggi di informazioni su Evangelista Groppo Partigiano se ne trovano molte, tra queste anche un libro a testimonianza che è conosciuto per essere stato un personaggio eminente, di nobili virtù umane e cristiane e durante il periodo della resistenza a Sant'Angelo di Piove (Pd), pertanto è una figura che merita di essere conosciuta e fatta conoscere.

Quindi non dobbiamo mai dimenticarci di quegli eroi che mettendo in pericolo o pagando col la loro vita ci hanno donato la nostra libertà ■

© Riproduzione riservata